

Il ricordo di Rosa di **Tanino Gaglio**

Ho conosciuto Rosa Balistreri tramite Fifo Costanzo, un poeta e cantautore straordinario, amico di Rosa, quando insieme a Rosa abbiamo fatto uno spettacolino in una scuola elementare di Partinico; da quell'incontro rimasi folgorato dalla forza che emanava questa cantante.

Rosa ha abitato a Partinico per due anni, scelse Partinico negli ultimi anni della sua esistenza perché era un paesino piccolo a misura d'uomo e Rosa era stanca di abitare a Palermo, anche perché molti dei suoi amici erano morti e perché negli ultimi anni le richieste di spettacoli si erano molte ridotte per via di un calato interesse per la musica folk e poi anche perché conosceva Fifo Costanzo, me ed altri amici con i quali quasi ogni sera si intratteneva nel ristorante "Da Fifo", portandosi a volte la madre "Donna Vicinzina" e Luca che abitavano con Lei. Questi due anni furono quelli di maggiore frequentazione con Rosa, a volte la incontravo quasi giornalmente. Nel locale "Da Fifo" si mangiava benissimo con piatti cucinati da eccellenti cuochi e a volte anche da Fifo, tra le portate eccellevano gli spaghetti al pesto, che lui preparava tritando finemente il pesto e che Rosa prediligeva e poi lo stesso Fifo andava a raccogliere asparagi e funghi che cucinava in modo superbo e lui ci deliziava con il palato e con la musica, ricordo che Fifo andava fiero dei suoi locali, dico locali, perché Fifo apriva un locale e poi dopo poco tempo lo chiudeva aprendo successivamente un altro, tra gli ospiti di cui Fifo si pregiava c'era stato addirittura Richard Burton.

Ricordo che spesso verso l'orario di chiusura Rosa e Fifo prendevano la chitarra e ci intrattenevano piacevolmente, coinvolgendo nel canto tutti i presenti, serate bellissime che non potrò mai dimenticare.

Rosa una volta intervenne ad una trasmissione radiofonica in una radio privata di Felice Liotti, Rosa rispondeva al pubblico su tanti argomenti, ma soprattutto sulle canzoni di musica siciliana e ricordo che per qualche ora si mise a disposizione degli ascoltatori che gli chiedevano di cantare in diretta e Rosa, umile come sempre non si sottrasse alle richieste degli ascoltatori della radio eseguendo molte canzoni accompagnandosi con la chitarra.

Ho un ricordo particolare di Rosa allorché, essendo diminuiti gli spettacoli e non avendo gli accompagnatori chitarristi usuali che per tanti anni l'hanno accompagnata, Tobia Vaccaro, Mimmo La Mantia, Rocco

Giorgi, mi disse un giorno: “Taninu, aia giri a cantari a Cerda, ta senti d’accompagnarimi ca chitarra?” premetto che a Rosa piaceva molto l’accompagnamento ad arpeggio che io facevo nell’accompagnarla mentre cantavo, gli risposi subito di sì, provammo alcune canzoni ed in macchina raggiungemmo Cerda durante “la festa del carciofo”. C’era molta gente per l’occasione e Rosa fece una sfilza di canzoni con quella sua voce possente e graffiante che mandò in visibilio il pubblico. Dopo il nostro intervento Rosa voleva conoscere il mio onorario e ricordo che gli ho detto “Rosa già mi hai regalato la gioia di suonare con te che per me vale di più di tutti i soldi”, alla fine gli organizzatori ci regalarono due grosse cassette di carciofi e ci riempirono il cofano di carciofi, fu una delle ultime volte che potei suonare con Rosa. Perché poco dopo Rosa insieme alla madre e a Luca lasciò Partinico ritornando di nuovo a Firenze. Un ultimissimo ricordo di Rosa l’ho avuto il 31 dicembre del 1989 quando, ero nel mio negozio e mia madre mi disse c’è Rosa al telefono, risposi e al telefono Rosa mi dice: “Taninu, sugnu a Tommaso Natali per un concerto, tu e Fifo vinitimi ad aiutarli” in effetti non necessitava di aiuto, ma desiderava stare con noi, andammo subito in quel ristorante dove cantava Rosa e fu una serata superba, nella quale Rosa mi diede un testo di una canzone scritto da Lei e mi disse mettici la musica, questo testo lo musicai mettendoci degli accordi molto belli ma un po’ difficili e Rosa stessa mi disse appena l’ascoltò, fammela con accordi più semplici, perché Rosa conosceva pochi accordi della chitarra. La vidi un’ultima volta sul letto d’ospedale a Santa Sofia dietro una vetrata, Rosa era in coma, eravamo insieme a Fifo, a Felice Liotti, Serena Lao, Marilena Monti e qualche altro amico di Rosa, ricordo che pregai il Signore di lasciarcela ancora, purtroppo Rosa se ne andò.

Rosa Balistreri è stata e continua a essere la voce insuperata della nostra Sicilia, Rosa rappresenta tutti i lati dell’artista vero, dalla spontaneità alla voce unica, dolce nei momenti in cui doveva essere dolce, robusta e a volte aspra in altri momenti più incisivi, dal punto di vista musicale ed artistico era una grande professionista, anche il suo modo di incidere, come sistemava la chitarra, come vestiva, come interloquiva con il pubblico lo faceva da grande artista di livello internazionale avendo cantato in tutti i posti del mondo.

Tanino Gaglio, vive ad Alcamo, comincia a studiare musica dall'età di 10 anni specializzandosi nel suonare la chitarra a plectro, è autore di molte canzoni. Ha musicato testi di altri autori, tra i quali testi di Petru Fuddruni, poeta del 1660, poesie di Ignazio Buttitta, ha musicato una poesia a Rosa Balistreri, con la quale ha stretto una amicizia fraterna. Lo sprone per scrivere poesie gli viene dato da un incontro con Ignazio Buttitta, circa 26 anni fa e dalla conoscenza con la poetessa di Castelbuono Enza Mazzola. Grande estimatore di Fabrizio D'Andrè e di Rosa Balistreri con la quale ha suonato e per vari anni ha intrattenuto una sincera amicizia. Si occupa di musica, poesie facendo di questa attività una passione intensa.

La seguente testimonianza è tratta dal libro “Rusidda...a licatìsi” di Nicolò La Perna, per richiedere il libro o per contatti con l'autore cell: 3393269071 email: niclap@alice.it